

**Criteri di progettualità educativa e di
descrivibilità delle competenze comuni alle
diverse aree disciplinari**

*Progetto di ricerca per l'elaborazione di un
lessico e di una metodologia comune nella
scuola secondaria di primo grado*

Programma di massima

Nichelino – Scuola media di via Sangone – a.sc. 2008/09

Programma di massima/2

Finalità del progetto:

elaborare, condividere e provare ad applicare un modello comune di descrizione e certificazione delle competenze scolastiche in stretto raccordo con la progettazione di unità didattiche coerenti nelle tre aree linguistico-espressiva, storico-sociale e matematico-scientifico-tecnologica.

Il progetto potrà concretizzarsi solo attraverso la partecipazione di un numero adeguato di docenti delle tre aree, disponibili a studiare, condividere e sperimentare modelli di descrizione delle competenze applicandoli ai propri contesti disciplinari e di area.

Sarà necessario che la scuola designi un coordinatore dell'intero progetto e un coordinatore per ciascuna area.

Nichelino – Scuola media di via Sangone – a.sc. 2008/09

Programma di massima/3

1° incontro – comune a tutto il collegio – 1 settembre 2008

Relazione di Mario Ambel

Le competenze scolastiche: presupposti e criteri per una condivisione terminologica, di intenti, di metodologie, di pratiche – Un protocollo di progettazione educativa funzionale a una didattica per competenze

2° incontro/ con esperto (ottobre) - 3° incontro autogestito (novembre)

Il concetto di competenze: descrizione e criteri di applicabilità ai singoli contesti disciplinari e di area

4° incontro – con l'esperto (febbraio) – 5° autogestito (marzo)

Dalla descrizione graduale ai modelli di certificazione

6° incontro – al collegio (aprile)

Restituzione del lavoro svolto dal gruppo

Nichelino – Scuola media di via Sangone – a.sc. 2008/09

Programma di massima/3

1° incontro – comune a tutto il collegio – 1 settembre 2008

Relazione di Mario Ambel

Le competenze scolastiche: presupposti e criteri per una condivisione terminologica, di intenti, di metodologie, di pratiche

Un protocollo di progettazione educativa funzionale a una didattica per competenze

Attorno al concetto di competenza (culturale) e alle sue pratiche



**... in tempi difficili
(e sempre meno moderni!)**



Prima parte

***Le competenze scolastiche: presupposti e criteri per una
condivisione terminologica, di intenti, di metodologie, di pratiche***

Attorno al concetto di competenza (culturale) e alle sue pratiche

Le indagini internazionali: l'OCSE-PISA

**I documenti per l'innalzamento dell'obbligo e i materiali della
Commissione Europea in versione import-export**

Una definizione condivisa

Le indicazioni per il curriculum



cidi

Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CID

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

Literacy nell'indagine OCSE-PISA

Competenza di lettura/1

La competenza di lettura consiste nella comprensione e nell'utilizzazione di testi scritti e nella riflessione sui loro contenuti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società.

PISA (2003), it., p.11



**cidi**Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDD

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

Competenza di lettura/2

Le definizioni di lettura e di *reading literacy* sono cambiate nel tempo contestualmente ai cambiamenti avvenuti nella società, nell'economia e nella cultura. I concetti di apprendimento e, in particolare, quello di apprendimento per tutta la vita (*lifelong learning*), hanno ampliato i principi e i requisiti che definiscono la competenza di lettura. Questa non è più considerata come un'abilità che si acquisisce unicamente nell'infanzia, durante i primi anni di scuola, ma piuttosto come un insieme di conoscenze, abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppano nel corso della vita in diverse situazioni e attraverso l'interazione con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte.

PISA (2003), it., p.110





cidi

Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CID

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Competenza matematica (Mathematical literacy)

La competenza matematica è la capacità di un individuo di identificare e comprendere il ruolo che la matematica gioca nel mondo reale, di operare valutazioni fondate e di utilizzare la matematica e confrontarsi con essa in modi che rispondono alle esigenze della vita di quell'individuo in quanto cittadino che esercita un ruolo costruttivo, impegnato e basato sulla riflessione.



PISA (2003), it., p.13

**cidi**Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDD

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Competenza scientifica (Scientific literacy)

La competenza scientifica è la capacità di utilizzare conoscenze scientifiche, di identificare domande alle quali si può dare una risposta attraverso un procedimento scientifico e di trarre conclusioni basate sui fatti, per comprendere il mondo della natura e i cambiamenti a esso apportati dall'attività umana e per aiutare a prendere decisioni al riguardo".



PISA (2003), it., p.13



**cidi**Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDI

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Problem solving (Problem Solving Skills)

La capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per affrontare e risolvere situazioni reali e interdisciplinari, per le quali il percorso di soluzione non è immediatamente evidente e nelle quali gli ambiti di competenza o le aree curriculari che si possono applicare non sono all'interno dei singoli ambiti della matematica, delle scienze o della lettura.

PISA (2003), it., p. 13



Che cosa sono le competenze

... nei documenti di accompagnamento dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e nel Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

(¹) Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- *“Conoscenze”*: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- *“Abilità”*, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- *“Competenze”* indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

(f) *“Risultati dell'apprendimento”* indicano la attestazione di ciò che un discente conosce, capisce e può fare al termine di un processo d'apprendimento e sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze;

le competenze...

... nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

L 394/10

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

30.12.2006

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 18 dicembre 2006

relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

(2006/962/CE)

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e **attitudini appropriate al contesto.**

miglior

atteggiamenti appropriati al contesto

una... pubblicità

*Ci sono
quelli che
sanno come
si fa a essere
vincenti!*

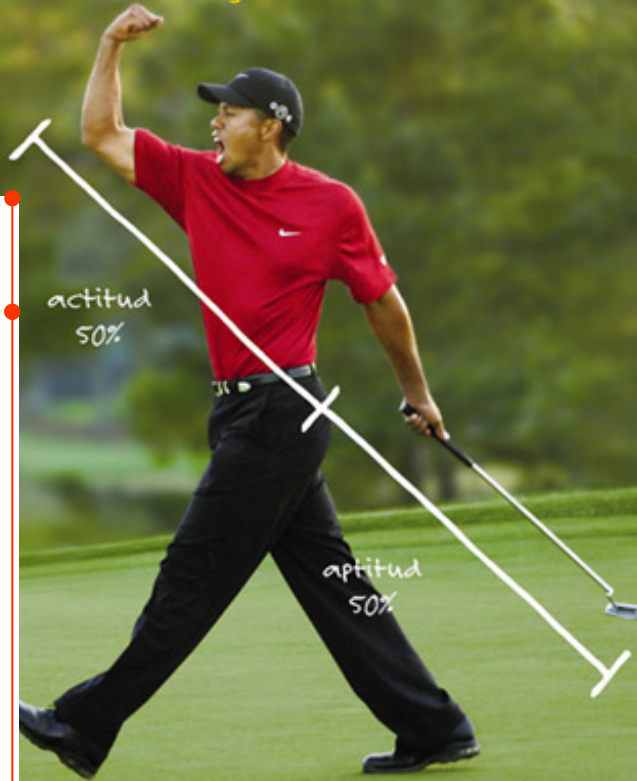
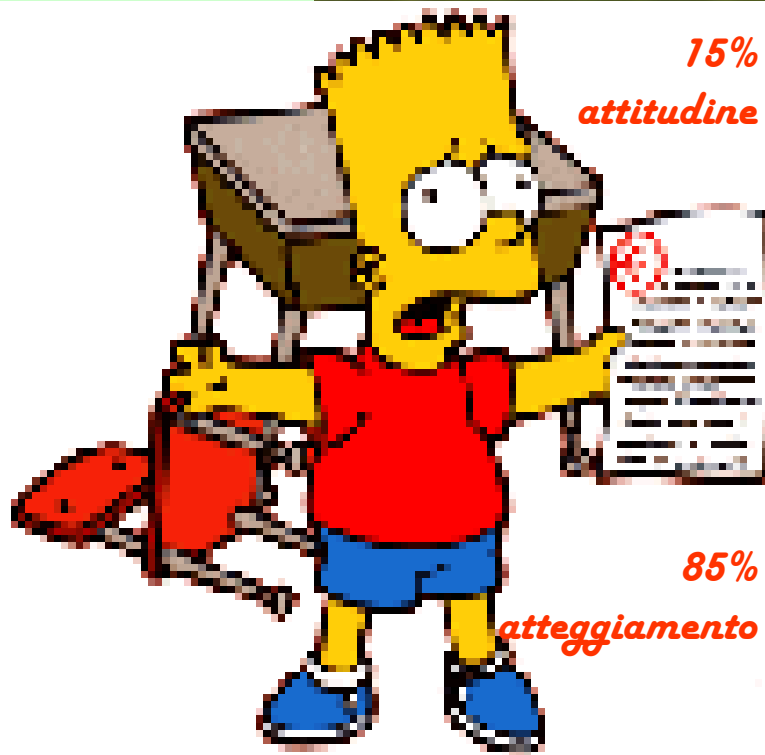
High performance. Delivered.

| Inicio | Acerca de Accenture | Servicios | Investigación y Análisis | Incorpórate |

España

Sabemos lo que supone ser como Tiger

► Conozca nuestro estudio sobre 500 organizaciones de alto rendimiento.



*... ma
scuola,
valgono
altre
percentuali*

... di tiger woods e di bart simpson



La competenza

⇒ è determinata da un insieme di

conoscenze ↔ abilità ↔ atteggiamenti

⇒ esprime la capacità strategica, processuale di affrontare problemi o di svolgere attività

⇒ rappresenta una risorsa potenziale dell'individuo che si esplica attraverso l'agire in contesto e si concretizza in prestazioni che la rendono in parte osservabile e verificabile

⇒ è trasferibile ma anche contestualmente, socialmente e storicamente determinata

Il concetto di competenza “scolastica”: una definizione

Insieme integrato di abilità, conoscenze e atteggiamenti che un soggetto, in determinati contesti reali, è in grado di attivare, realizzando una prestazione consapevole finalizzata al raggiungimento di uno scopo

Scuola in quanto ambiente
funzionale ai processi di
insegnamento/apprendimento

- Acquisire nuova conoscenza
- Impostare e risolvere problemi
- Svolgere attività complesse

Fare esperienze cognitive e conoscitive

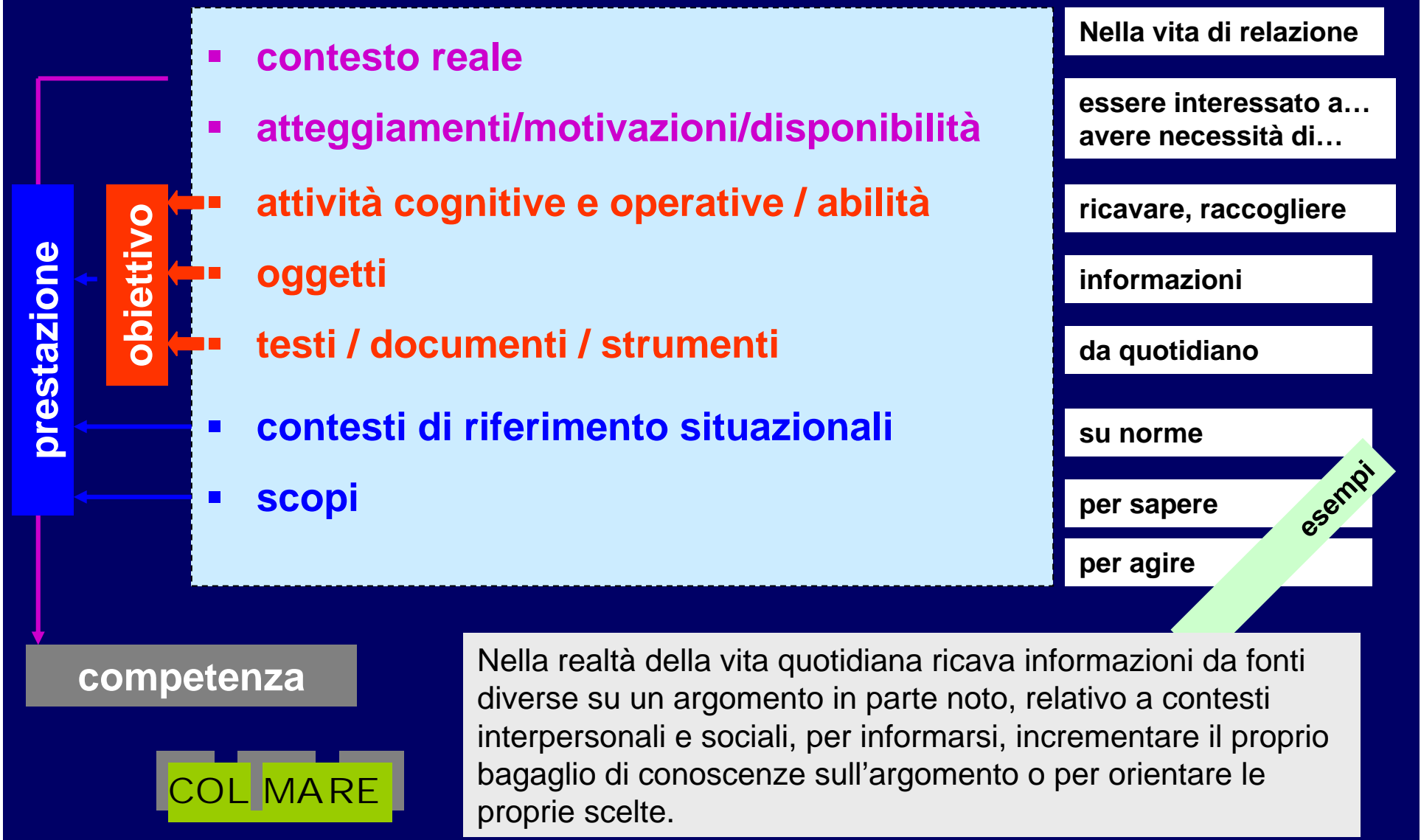
Un'idea sistemica di competenza

Una *competenza* è data dall'

- insieme integrato di *abilità, conoscenze e atteggiamenti*
- che un *soggetto*
- in determinati *contesti reali*
- utilizzando *materiali e strumenti*
- è in grado di attivare, realizzando una *prestazione consapevole*
- finalizzata al raggiungimento di uno *scopo*

Nella realtà della vita quotidiana ricava informazioni da fonti diverse su un argomento in parte noto, relativo a contesti interpersonali e sociali, per informarsi, incrementare il proprio bagaglio di conoscenze sull'argomento o per orientare le proprie scelte.

Il concetto di competenza: un modello generativo per definire “obiettivi relativi a competenze”



che cosa sono le competenze...

nelle **Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.



magari... succedesse anche dopo!

... La valorizzazione delle discipline come...

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva.



... superamento della frammentazione dei saperi

... superamento della scuola trasmissiva

Il superamento della scuola trasmissiva

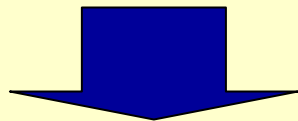
*Dobbiamo sciogliere la trentennale e
irrisolta alternativa fra scuola*

competitiva

trasmissiva

adattiva

addestrativa



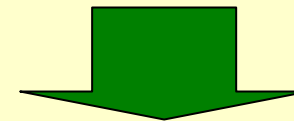
conoscenze

co-operativa

costruttivista

problematica

metacognitiva



competenze

competenze culturali per la cittadinanza

L'ambiente di apprendimento nelle Indicazioni

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni,

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità,

Favorire l'esplorazione e la scoperta,

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere,

Realizzare percorsi in forma di laboratorio,



Traguardi e obiettivi dalle Indicazioni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.

Seconda parte

***Un protocollo di progettazione educativa funzionale
a una didattica per competenze***

1. Le variabili

2A. Le azioni: la progettazione

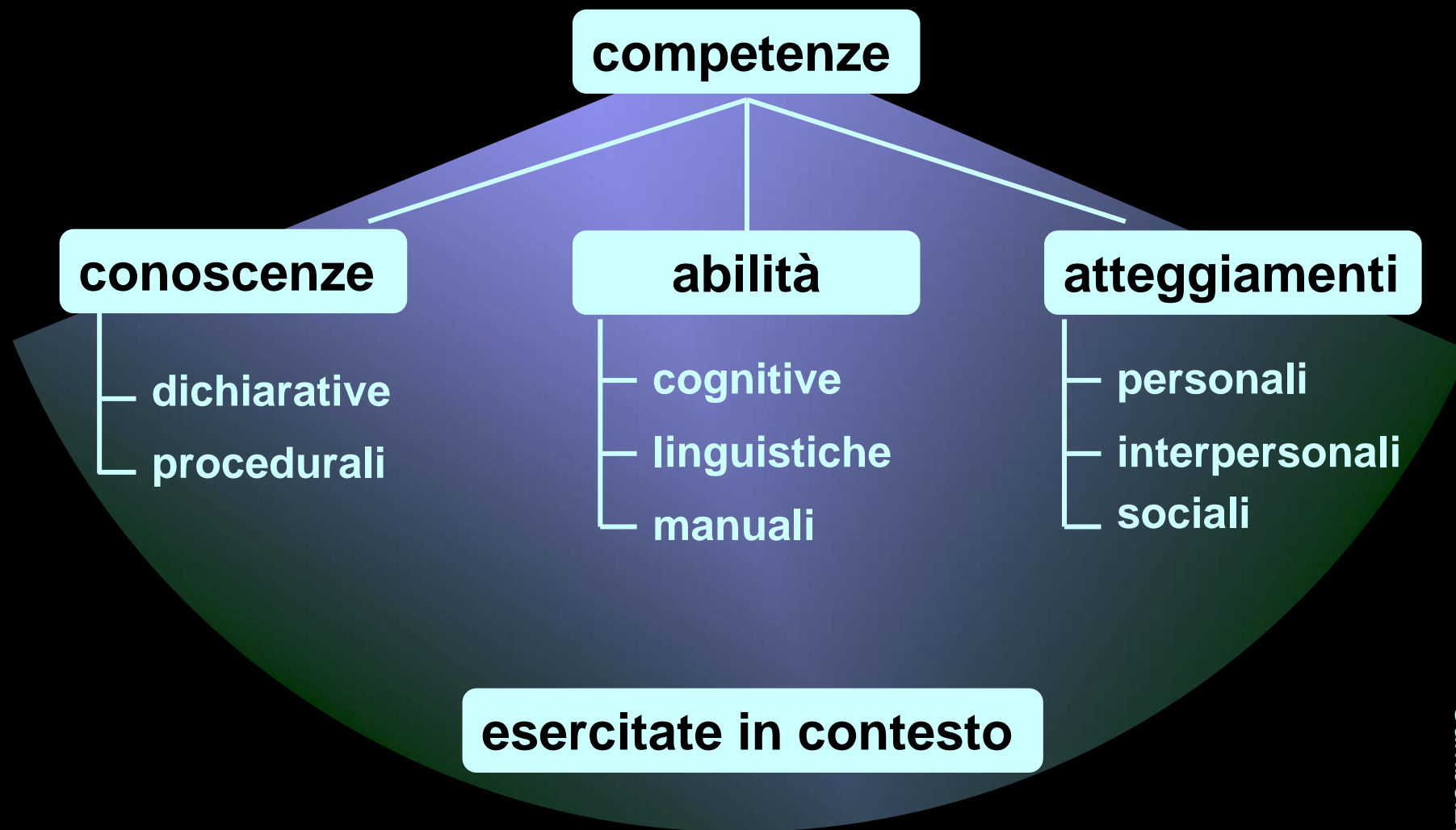
2B. Le azioni: l'attuazione

2C. Le azioni: la valutazione

3. La documentazione

Le variabili

Competenze: conoscenze/abilità/atteggiamenti



Per ... far fare esperienze conoscitive in modo significativo e gratificante ... è necessario modificare i rapporti fra...

Alla ricerca di un nuovo equilibrio fra...

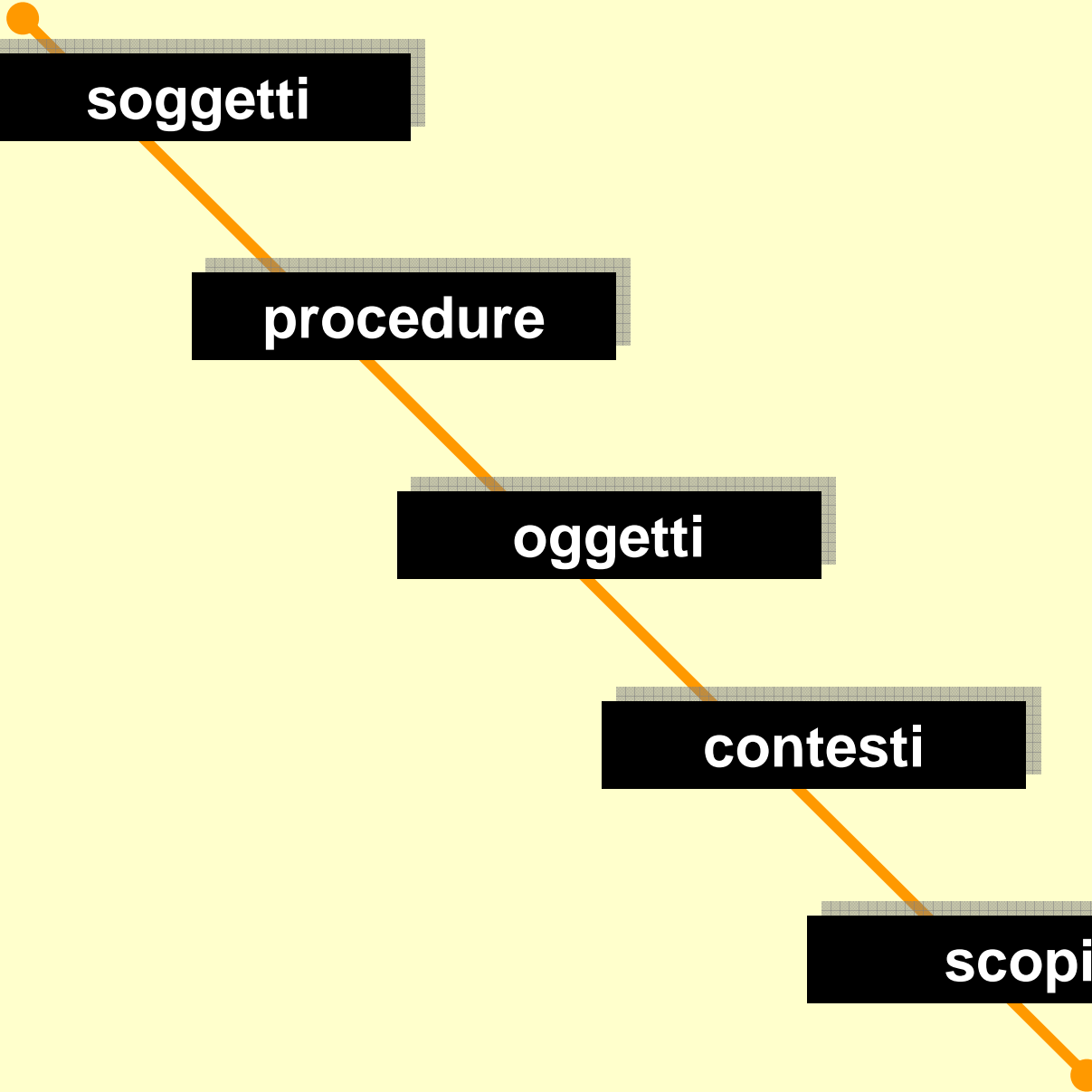
soggetti

procedure

oggetti

contesti

scopi




Quale approccio al problema? Quali priorità?

Un nuovo paradigma per gestire le variabili della **mediazione educativa**

- **che cosa vale la pena insegnare a questi allievi che essi non sappiano? (*centratura sugli oggetti*)**

- **quali abilità e competenze mancano a questi allievi e io devo far acquisire loro? (*centratura sulle procedure*)**

- **che cosa significa, qui e adesso, per questi allievi reali mettere in atto strategie di apprendimento in questo determinato campo di sapere e di esperienza conoscitiva (*centratura sui soggetti*)**

- 
- **in che modo far sì che questi allievi possano valorizzare le loro procedure e il loro sapere?**
 - **in che modo posso portare questi allievi verso l'intenzionalità di apprendere oggetti e procedure definiti? definiti da chi?**
 - **quali oggetti e quali procedure innescano in questi allievi reali dei processi di apprendimento? di che cosa?**
 - **in che modo posso far sì che questi allievi modifichino strutture conoscitive e atteggiamenti verso comportamenti intenzionalmente culturali?**

Le azioni: la progettazione

La scelta dell'orizzonte di attesa (culturale e didattico) e la messa a fuoco della macrocompetenza culturale di riferimento

La valutazione della realtà in cui si opera

La scelta ...

... dei processi da attivare

... delle competenze e degli obiettivi...

... e delle condizioni di fattibilità

Orizzonte d'attesa e macrocompetenza di riferimento

Individuare uno o più “oggetti”, una macrocompetenza di area e uno scenario culturale come “orizzonte di attesa” significativo, che tenga conto sia della progressione disciplinare di riferimento sia delle condizioni reali in cui si opera, sia, e soprattutto, di esigenze ri-motivazionali e contestuali

La valutazione della realtà in cui si opera

Interrogarsi sul rapporto fra quell'orizzonte di attesa e le aspettative, i bisogni, il quadro di conoscenze e competenze degli allievi; individuare o verificare le condizioni di partenza e prefigurare finalità e macro-obiettivi da raggiungere (in modo "soft")

La scelta

dei processi da attivare

Scegliere una serie coerente e strutturata ma non rigida di materiali, di procedure, di attività, di modalità, di situazioni e contesti relazionali in cui coinvolgere attivamente gli allievi; identificare compiti precisi da svolgere, prestazioni da compiere

... e delle condizioni di fattibilità

Ipotizzare un ritaglio spazio-temporale e reali condizioni pratiche per mettere in atto il processo di insegnamento/apprendimento

degli obiettivi

Utilizzando liste e repertori attendibili o elaborandoli collegialmente, individuare “obiettivi” (conoscenze, abilità, atteggiamenti, strategie) implicate; individuare con più precisione alcuni degli obiettivi “cogenti”

Le azioni: l'attuazione

La realizzazione e il monitoraggio

Mettere in atto l'unità di insegnamento/ apprendimento, con particolare attenzione alle reazioni degli allievi, alle dinamiche relazionali che le procedure innescano, alla necessità di rinegoziare o modificare le ipotesi fatte; sollecitare da parte degli allievi atteggiamenti attivi e propositivi, accoglierne eventuali richieste o proposte; favorire processi riflessivi, metacognitivi e autovalutativi; tenere un diario di bordo delle attività svolte; osservare (anche in ottica valutativa) i processi in atto, individuali e collettivi

Le azioni: la valutazione

La verifica degli apprendimenti

Progettare e realizzare una “verifica” finale (eventualmente preceduta da verifiche formative) che consenta di misurare e valutare alcuni degli obiettivi “cogenti” ma comprenda anche elementi di sfondo

L’autovalutazione di processo

Discutere con gli allievi il senso del percorso compiuto. Restituire e discutere la “verifica” finale. Negoziare eventuali proseguimenti anche individuali

L’autovalutazione di contesto

Riflettere, meglio se non da soli, sull’esperienza condotta; raccogliere dati, ipotizzare eventuali scelte da compiere in attività future.